

# XXXVII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ GMMG LISBONA 2023

## I giovani di Somma raccontano

# VIVERE

**1° agosto 2023**, ore 2.00: suona la sveglia e subito a Malpensa dove ci aspetta un volo per Lisbona o, meglio, per Malaga, il resto in pullman...svariate ore di viaggio, pisolini, domande, aspettative, partite a carte, produzione di bracciacetti con la bandiera dell'Italia e i primi incontri in autogrill. A Lisbona ci aspettavano le catechesi *Rise Up*, la messa (anche sotto la pioggia), gli incontri con altri gruppi. È rimasto nel cuore il pellegrinaggio a Fatima con la messa internazionale in cui ognuno pregava nella propria lingua.

**Abbiamo condiviso momenti** intensi con giovani di tutto il mondo e il Papa: la cerimonia di accoglienza del giovedì e la Via Crucis del venerdì con testimonianze, canti, coreografie, lacrime, abbracci, "grazie" decisamente sentiti, detti e ricevuti, posture di ascolto fin troppo scomode e scambi in lingue non presenti sui vocabolari.

**È bello essere insieme a Lisbona: siete stati chiamati qui da me, dai vostri Vescovi, sacerdoti, catechisti. Però è soprattutto Gesù che vi ha chiamati!**

*Papa Francesco*

Sabato, dopo una mattinata di cammino su strade diventate fiumi di persone e un pomeriggio di attesa, incontri, musica, sole, tende costruite usando ombrellini come colonne portanti, salsicce in scatola, abbiamo vissuto la Veglia notturna,

con l'adorazione eucaristica in un silenzio irrealmente in mezzo a un milione e mezzo di giovani, con un pensiero di ringraziamento alle persone, alle "radici di gioia", che ci hanno reso quel che siamo e con il desiderio di provare a essere gioia per qualcun altro. Dopo la notte sotto le stelle al Campo della Grazia e la sveglia con l'alleluia versione remix e l'alba sul Tago, ecco la messa di mandato in cui il Papa ci ha consegnato tre parole: **brillare, ascoltare e non temere.**

E da turisti non per caso siamo anche riusciti a visitare la città di Lisbona con le sue vie sempre in salita e a partecipare a vari festival, con musica e danze per le strade e le piazze della città. Abbiamo dormito per terra nelle aule di un'università dispersa nel nulla, preso autobus per andare a fare la doccia, atteso treni mai arrivati, camminato decine di km al giorno, mangiato più panini in quella settimana che in un anno intero, ma sono sicura che ognuno di noi è grato di aver detto quel sì, inizialmente timoroso, e ora riconoscente, sincero e gioioso.

*Elena*



# GMG LISBONA 2023

## I giovani di Somma raccontano

# PREGARE

I ritmi della GMG sono serrati, il tempo libero è poco eppure non ho mai pregato così tanto e così intensamente.

San Francesco afferma che è **"Perfetta Letizia"** quando, pur nella prova e nella fatica,

troviamo la vera gioia nella presenza del Signore.

Difficile da credere, almeno per me, però ho vissuto proprio questo. Attraver-

sare alcune scomodità a volte è l'unico modo per sentire una presenza che altrimenti nella quotidianità si perde dentro ai nostri schemi e meccanismi, ai nostri tempi persi, alle nostre distrazioni e alle nostre scuse. Noi aspettiamo le condizioni più favorevoli, il prezzo più basso, che qualcuno ci indichi cosa fare o ci sostituisca, invece è proprio nella prova che possiamo veramente farci discepoli di Gesù con quello che abbiamo da offrire: nulla di meno e nulla di più che noi stessi.

Allora sì che tutte le scomodità diventano occasione per gustare la presenza di un Dio che ci ha chiamati tutti, da ogni angolo del Pianeta.

Nella messa sentiamo dire "ricordati Padre della tua Chiesa diffusa su tutta la Terra"... se fino ad ora questa frase per me voleva dire tutto e niente, non avendo mai avuto modo di sentirmi parte per davvero di una Chiesa che andasse oltre la mia parrocchia o Decanato, ora sono consapevole di far parte di una comunità che ha saputo **accogliere una chiamata**, che si è radunata e che si è messa in ascolto di quello che il Si-

gnore ha da dirle. Eravamo comunità non perché ci trovavamo nello stesso posto, o perché facevamo le medesime cose, ma perché Gesù ci ha visti e ci ha chiamati ad andare con lui, ci ha chiesto, anche solo per una settimana, di lasciare tutto e seguirlo. E noi non abbiamo potuto far altro che accettare questo invito, alzarci e partire in fretta!

Il motivo principale per cui ho scelto di andare a Lisbona, era **mettermi in ascolto di Dio**. Ho scoperto che pregare non è una fatica, un favore per il Don, un dovere. Pregare è risposta, è relazione concreta che mi colma di gioia: svegliarsi prima degli altri per dire le lodi mattutine, andare a dormire più tardi per dire la compieta, mettersi in ginocchio in adorazione sui sassi al Campo da Graça, seguire la via crucis seduto in pendenza sulle radici di un albero è rendersi conto che la presenza del signore spazza via ogni fatica e ogni ostacolo alla gioia.

**Noi diventiamo luminosi, brilliamo quando, accogliendo Gesù, impariamo ad amare come Lui.**

*Papa Francesco*

Papa Francesco ha detto che "la gioia è missionaria, non è per se stessi, è per portare qualcosa." E io nella mia preghiera ho portato davanti a Dio tutto ciò che mi sta a cuore, gli amici e i fratelli che erano con me, quanti erano a casa, chi è in Cielo ma che mi è sempre affianco.

Ecco come la preghiera sperimentata a Lisbona mi ha segnato.

*Alessandro*



# GMMG LISBONA 2023

## I giovani di Somma raccontano

### SORRIDERE

In questo viaggio una cosa che non ci è mai mancata è stato il sorriso stampato sui nostri volti, sorrisi di vario tipo e per ogni occasione.

**Sorrisi inaspettati** fin dal primo giorno quando ci siamo ritrovati all'alba in aeroporto, con poche ore di sonno ma con una voglia di partire quasi frenetica, non di quella frenesia ansiosa, ma piena di gioia. Lisbona ci ha accolto durante la prima catechesi con un bel diluvio: tutti rannicchiati sotto qualche ombrellino o telone ma la situazione ci faceva sorridere perché comunque stavamo iniziando una settimana insieme che sapevamo sarebbe stata piena.

Fin da subito abbiamo capito che muoverci con i mezzi non sarebbe stato facile: in stazione le banchine iniziavano a riempirsi di gente mentre si aspettavano treni o pullman che, se arrivavano, erano strapieni. Per noi era occasione per sorridere e conoscere nuove persone o intonare canti come "Sarà perché ti amo" o "L'inno di Mameli".

**Maria aveva ricevuto l'annuncio dell'angelo e anche la notizia che la cugina era incinta. Allora, invece di pensare a sé stessa, pensa all'altra. Perché?**

**Perché la gioia è missionaria**

*Papa Francesco*

Di affollato non c'erano solo i mezzi, ma l'intera città che acquisiva così un'atmosfera irripetibile. A chiunque incontrassi per strada tendevi la mano per battere il cinque e avevi pronto un sorriso da sfoggiare e una domanda da fare al volo.

Ci sono stati **sorrisi di sfinimento e soddisfazione** quando, dopo ore in cerca di un posto per mangiare, approdavamo nella solita piazza con il solito panino all'aglio. Sorrisi di semplice gioia nel cantare insieme al coro Shekina e nel condividere i momenti di preghiera. Sorrisi con le lacrime agli occhi negli abbracci dopo la Via Crucis. Sorrisi che spuntavano nel sentire di essere parte di una famiglia che comprende tutto il mondo.



Mi hanno sorpreso i **sorrisi di gioia** nei momenti più inimmaginabili. Quando siamo arrivati al Campo de Graça ho sentito un'energia e un entusiasmo in corpo che non sapevo neanche di avere. E la sera dopo la veglia sarei stata in piedi tutta notte, nonostante fossi stanchissima. Al risveglio, un po' brusco, con le note di Padre Guilherme, mi faceva sorridere vedere come ci fossero persone già in piedi a ballare alle 6 del mattino e altre, me compresa, ancora nel sacco a pelo ma che comunque tenevano il ritmo.

Questo è quello che più mi ha riempito il cuore e che ancora mi porto dentro. Una forza che riesce a farti vivere la vita con quel sorriso che non voglio perdere.

*Giulia*



# GMG LISBONA 2023

## I giovani di Somma raccontano

# INCONTRARE

“Incontrare, trovarsi di fronte a...”... è così che è iniziata: ci siamo trovati di fronte alla proposta della GMG e alla scelta di partire, di fronte a una immensa bellezza che stava per venirci incontro.



A Lisbona abbiamo conosciuto tantissime persone, incontrato volti che non dimenticheremo mai: Inês, Pedro, Maria, Miguel, Isabel, Aitana, Susi, Ruth, Vanessa, Tommaso... Tutti **incontri inaspettati** che in pochi attimi si sono aperti a confidenze, racconti di vita, lunghe chiacchierate, scambi di interrogativi, e l'immane "che cosa ti ha colpito di più di questi giorni?".

Abbiamo incontrato gruppi di ragazzi dall'Ucraina, spesso con le lacrime agli occhi. Ci siamo trovati davanti a loro e ci è venuto spontaneo abbracciarli. Erano sempre pronti a donare un saluto, un regalo. È infatti tornato a casa con noi un piccolo orsetto con la bandiera ucraina: la nostra mascotte!

Quello dello scambio, infatti, è quasi **un rito della GMG**: bandiere, braccialetti, magliette, cappellini, spille... come una promessa: "ti porterò sempre con me!".

Non tutti gli incontri, però, sono casuali: siamo stati chiamati ad un incontro preciso.

Non tutti gli incontri, però, sono casuali: siamo stati chiamati ad un incontro preciso.

Papa Francesco: lui uno solo e noi un milione e mezzo... lo abbiamo visto solo nei maxischermi eppure lo abbiamo incontrato: nel calore delle sue parole, nella semplicità dei suoi messaggi, nella forza che ha voluto trasmetterci, nella fede che ci ha testimoniato, nella nostra gioia di potergli urlare "esta es la juventud del Papa".

E **abbiamo incontrato Gesù**: nello stupore del silenzio di un popolo in adorazione dell'Eucaristia durante la Veglia, nella suggestione di una pioggia che bagna una messa intera e si interrompe solo nel momento della comunione, nella preghiera corale di tante voci e tante lingue che insieme dicono "Padre", nelle lacrime e negli abbracci durante il canto "This I believe" alla Via Crucis, nelle frasi delle testimonianze che abbiamo appuntato sui nostri diari, nei volti di tanti giovani come noi...

**Gesù spera di aprire le finestre della nostra anima. Non hanno senso le anime chiuse, che sorridono dentro!**

*Papa Francesco*

Una confidenza: quella piccola croce di legno con la scritta "Alzati!" la portiamo ancora al collo e quando ci passiamo la mano sul petto, sentiamo che è lì e ci custodisce con la memoria viva della GMG che continua ad accompagnarci e a farci crescere!

*Anna&Matteo*

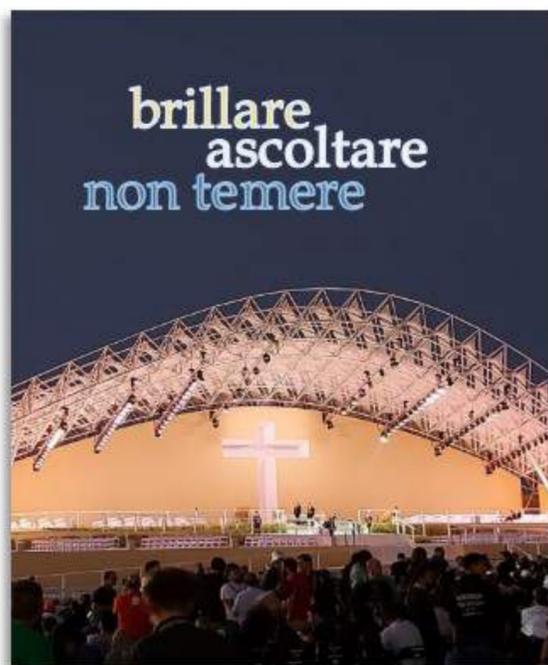


# GMMG LISBONA 2023

## I giovani di Somma raccontano

### ASCOLTARE

*“María se levanto y partio sin demora”*. Maria ha ascoltato e quindi si è messa in viaggio. Così anche noi. Tante sono state le voci e le parole per noi in quei giorni! Devo ammettere che ho rivalutato molto l’ascolto, spesso da me vissuto come un sentire passivo e svogliato, e ho sperimentato il bello del mettersi in ascolto di chi ti parla.



*“Amare è rischioso, ma vale la pena rischiare, e Lui sempre cammina e sta accanto a noi”* è la prima frase che ho ritrovato nei miei appunti, pronunciata dal Papa alla Via Crucis. Diceva qualcosa di veramente legato alla mia vita, non una parola che resta parola, ma che ho sentito viva, come se in mezzo a un milione di persone fosse **davvero detta per me** in quel preciso momento della vita.

*“Tu, da solo. È come mi sento quando aspetto un messaggio o un abbraccio che non arrivano. E penso che sia colpa mia, che sono incapace e mi chiudo.”* e *“lo cado con te perché tu possa rialzarti con me. Vai, cerca aiuto, alzati e vai avanti. Con me ce la farai”* sono le parole della Via Crucis che più mi sono

rimaste, che più hanno risuonato con la mia vita. Mi sembra infatti di vivere in un mondo dove esiste il mito dell’uomo forte che deve farcela da solo. Grazie a queste parole ho realizzato che nessuno può farcela da solo ma è grazie al Suo aiuto e alle persone che Lui ci ha messo accanto che possiamo rialzarci ogni volta che cadiamo. Parole che mi hanno convinto ad arrendermi e affidarmi a Lui e agli altri (o almeno a provarci!).

Abbiamo sentito tanta musica di ogni genere ma rimane indimenticabile il brano *“This i believe”*: per tutti noi sconosciuto e di cui inizialmente capivamo poco o niente, è e resterà una parola che ci riporterà all’intensità di quel momento e del suo messaggio: lo credo!

Penso poi al momento della veglia e alla fortissima immagine consegnataci dal Papa: le **radici della nostra fede**, radici grazie alle quali eravamo lì in quel momento e grazie alle quali abbiamo potuto diventare quel che siamo. In quel momento ho pensato a mia nonna e a come essere anche io una radice per qualcuno. E sempre alla veglia ho vissuto un ascolto paradossale: nel silenzio - cosa rara durante la settimana - dell’adorazione sono riuscito a mettermi in dialogo con Gesù, ascoltare forse per la prima volta me stesso, affidare a Dio gioie, dubbi, paure, ringraziamenti.

*Marco*



# GMG LISBONA 2023

## I giovani di Somma raccontano

# TORNARE

### Io alla gmg non c'ero.

Eppure mi porto dentro tanti ricordi di quei giorni, alcuni non miei ma racconti di amici presenti che mi hanno fatta sentire lì, altri miei, perché ho la fortuna di vivere in quest'epoca, dove gli eventi della GMG venivano trasmessi in diretta su YouTube, e ho avuto la

possibilità di vivere la veglia e la messa "collegata" a un milione e mezzo di persone e, nonostante la distanza, riuscivo a sentire il calore di tutte quelle persone, le loro emozioni, i loro sorrisi e i loro silenzi.

Spesso mi chiedo: e se fossi andata? come sarei oggi? sarei una persona diversa? sarei migliore? Ma ad oggi mi rendo conto che la vera domanda che dovrei pormi è: e se non fossi andata alla GMG? Sì perché io ho scelto in qualche modo di esserci, ho scelto di vedere tornare persone che sapevano di vita e ascoltarle e ho deciso di pregare con queste persone.

È importante ricordare i giorni di quella settimana a Lisbona, dove i giovani che si incontravano si riconoscevano come fratelli e non come stranieri. Io, come tante altre persone, abbiamo vissuto la GMG anche se non eravamo a Lisbona, ma anche noi abbiamo avuto il coraggio e la voglia di ALZARCI!

In particolare mi hanno colpito le parole di Papa Francesco: "Sogno che diventerete una generazione di maestri di umanità, di compassione di nuove opportunità per il pianeta e i suoi abitanti. Maestri di speranza".

*Benedetta*

Molte delle cose scritte dai nostri giovani han toccato il cuore anche a me. Durante la GMG era netta la sensazione di aver incontrato qualcosa, anzi **Qualcuno di vero!** Questo rendeva più semplice, a me e agli altri, compiere gesti di autentica fraternità, passi di incontro e disponibilità che a casa sembrano a volte così rallentati o impossibili. Mi è parso, questo, un suggerimento della GMG: continuare a cercare anche a casa il contatto con Colui che è Vero e che può rendere più veri i miei passi, le mie scelte, le mie azioni! Questa è una gioia della GMG che vorrei non disperdere.

Tornare significa anche affrontare il mondo che nel frattempo ha continuato per la sua strada e che ti chiede le cose di prima (casa, studio, lavoro, impegni) come se niente fosse cambiato. Eppure tu sai di avere dentro una memoria viva alla

quale tornare non con nostalgia ma con speranza. Ciò che hai vissuto ti aiuta ad abitare diversamente la tua "terra" di ogni giorno perché il seme di novità che essa attende sei proprio tu!

Tornare a casa, da prete, significa ritrovare fiducia nei giovani, spesso così confusi e così belli mentre tentano l'arte di vivere. E già credi che lo Spirito è all'opera in loro, e già sai che, così come

è stato per te e per tanti in questi 38 anni di GMG, anche loro "da grandi" saranno contenti delle scelte di vita e di amore definitivo compiute e raccontandosi diranno: "Tutto è cominciato alla GMG di Lisbona!"

*Don Simone*

# Obrigado! Grazie!